

Dipartimento Tutela Ambientale	
15 OTT. 2019	
Prot. QL	80472

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali
Divisione II – Sistemi di Valutazione Ambientale
Via Cristoforo Colombo n. 44
00147 Roma
P.E.C.
DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Oggetto: Procedimento di Valutazione Impatto Ambientale (V.I.A.) per il progetto "Lavori di ripristino dell'officiosità del fosso di Pratulungo compresa la manutenzione straordinaria dell'alveo e la costruzione di opportune opere di accumulo e laminazione delle piene".

In relazione al procedimento in oggetto e a quanto comunicato da codesto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota protocollo n. U.0028771 del 19/12/2018, acquisita con protocollo Dipartimento Tutela Ambientale n. QL 94993 del 19/12/2018, e alla nota protocollo n. U.0023223 del 16/09/2019, acquisita con protocollo n. QL 71334 del 17/09/2019, relativa alla trasmissione di documentazione integrativa e comunicazione pubblicazione, si riporta di seguito quanto espresso dai competenti Uffici di Roma Capitale in materia ambientale.

DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE, DIREZIONE RIFIUTI, RISANAMENTI E INQUINAMENTI.

In riferimento alla procedura in oggetto, acquisita dal Dipartimento Tutela Ambientale con protocollo n° QL71334 del 17/09/2019, assegnata alla Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti con protocollo n° QL72493 del 19/09/2019, a seguito dell'esame della documentazione resa disponibile sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nel link indicato nella nota protocollo n° U.0023223 del 16/09/2019, la scrivente Direzione esprime di seguito i pareri acquisiti dagli Uffici interessati.

Componente Atmosfera

L'Ufficio Prevenzione Inquinamento Atmosferico e Olfattivo, dalla disamina degli ulteriori elementi conoscitivi forniti si conferma il parere già reso per la matrice Atmosfera di cui alla nota protocollo n° QL13331 del 22/02/2019. Tenuto conto che, come già evidenziato nel citato parere, il potenziale impatto sulla matrice Atmosfera correlato agli interventi in progetto è individuabile nella fase di cantiere, stante anche la disponibilità del Proponente a dotare il cantiere di una centralina di monitoraggio, lo Scrivente ritiene possa essere utile l'effettuazione di un monitoraggio della qualità dell'aria locale (in particolare delle polveri), da eseguirsi soprattutto nelle giornate ventose e nel periodo estivo (di maggiore siccità).

Componente Acustica

L'Ufficio Conformità acustica per le realizzazioni Urbanistiche e Edilizie per le Infrastrutture di trasporto e i Parcheggi Pubblici e Privati, per Recettori Sensibili e Autorizzazioni Ambientali ha già comunicato, con nota protocollo n° QL12946 del 21/02/2019, che nel merito della valutazione ambientale non deve esprimere il proprio parere di competenza. Solo al momento della eventuale realizzazione dell'intervento, una volta acquisiti tutti i pareri necessari all'autorizzazione del progetto, la società appaltatrice dovrà produrre istanza specifica per l'autorizzazione del cantiere.

Componente Bonifiche e Geologia Ambientale

Il Servizio Bonifica siti inquinati, inquinamento diffuso e geologia ambientale, relativamente agli aspetti di propria competenza, riscontra che le osservazioni espresse da questo servizio con la precedente nota protocollo n° QL2137/19, che evidenziavano come le considerazioni relative alla circolazione idrica sotterranea fossero state fatte sulla base di cartografie geologiche e idrogeologiche datate, suggerendo il riferimento alla nuova Carta Idrogeologica di Roma Capitale (scala 1:50.000), risultano elencate nella premessa del documento denominato "Integrazioni del 22/07/2019 - Prima Parte", senza però aver apportato alcuna modifica al progetto. Si ritiene che la specifica trattazione in materia geologica ed idrogeologica delle successive fasi progettuali debba tener in debito conto tale elaborato aggiornato come dato di bibliografia, in modo da guidare le specifiche indagini in sito previste dalla norma.

Componente Cave e Rifiuti Inerti

Il Servizio Cave e Rifiuti Inerti, osserva che il progetto prevede l'eventuale riutilizzo in situ di parte delle terre prodotte nel corso degli scavi, e il conferimento a discarica della restante frazione di detti materiali, come si evince dal documento "RIN122RA-RE102-R1_Relazione Terre e Bilancio Materiali". E' inoltre previsto l'approvvigionamento di materiali di cava per la realizzazione delle opere progettuali.

Per quanto concerne la gestione delle terre e rocce da scavo, si ritiene di formulare le seguenti prescrizioni.

- Il reimpiego in situ del suolo e/o del terreno vegetale superficiale proveniente dagli scavi deve avvenire nel rispetto di quanto previsto dall'art. 185, comma 1, lettera c) del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., e del Titolo IV del D.P.R. 120/2017, in riferimento allo stato di non contaminazione del sito. Pertanto, qualora sia confermato il riutilizzo in situ di parte dei materiali prodotti dagli scavi, dovrà essere redatto il 'Piano Preliminare di Utilizzo delle terre e rocce da scavo', ai sensi del citato D.P.R. 120/2017.
- In caso di presenza di materiali di riporto all'interno dei terreni da riutilizzare in situ, ovvero nel caso in cui il terreno vegetale rimosso si sia formato a carico di terreni di riporto, si richiamano le specifiche norme di settore, con particolare riferimento all' art. 3 della L. 28/2012 (come modificato dall'art. 41 c. 3 della L. 98/2013); in ogni caso i materiali di riporto dovranno essere sottoposti a test di cessione, ai sensi del D.M. 05/02/1998.
- Prima dell'inizio dei lavori, secondo quanto disposto dall'art. 24, comma 5, del D.P.R. 120/2017, gli esiti delle attività di caratterizzazione del sito previste dal Piano Preliminare di Utilizzo, nonché degli eventuali test di cessione in caso di presenza di materiali di riporto, devono essere trasmessi all'autorità competente e all'ARPA Lazio, come indicato dal successivo comma 6 del medesimo articolo.
- Lo strato di terreno vegetale superficiale rimosso nel corso delle attività di scavo dovrà essere accantonato temporaneamente in un'apposita area dedicata (possibilmente all'interno dell'area di cantiere), separatamente dagli altri materiali prodotti in fase di scavo, avendo l'accortezza di non compattarlo e di bagnarlo periodicamente. In tal modo esso potrà essere successivamente riutilizzato nelle opere a verde.
- Qualora il materiale, all'esito delle determinazioni analitiche di cui ai precedenti punti, non sia idoneo al riutilizzo in situ, lo stesso sarà qualificato come rifiuto e, pertanto, dovrà essere assoggettato a quanto disposto dalla Parte Quarta del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., privilegiando, per quanto possibile, le attività di recupero allo smaltimento finale: a tale scopo il proponente dovrà valutare la possibilità di conferimento, oltre che presso impianti di macinazione e recupero di inerti, anche presso siti di recupero ambientale di cave in esercizio o dismesse, regolarmente autorizzati a ricevere terre e rocce con codice CER 170504 (operazione di recupero R10 di cui all'All. C alla Parte Quarta - Titolo I del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.). A tal proposito si rammenta che, per tale tipologia di recupero, si dovrà accertare la compatibilità delle terre e rocce con la specifica destinazione d'uso dei siti individuati per il conferimento finale (con riferimento ai valori di cui alla Tab. 1 All. 5 alla Parte Quarta - Titolo V del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.).

Per quanto concerne l'approvvigionamento di materiali di cava per la realizzazione delle opere progettuali, si ritiene di formulare la seguente ulteriore prescrizione.

- Al fine di contenere il consumo di risorse naturali il proponente dovrà valutare di utilizzare, per quanto possibile, in alternativa a materiali di cava, prodotti in uscita da impianti di recupero e riciclaggio di rifiuti inerti che rispettino quanto previsto dall'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativo alla "Cessazione della qualifica di rifiuto".

In conclusione si esprime parere favorevole sul progetto, a condizione che vengano rispettate le prescrizioni sopra riportate.

DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE, DIREZIONE PROMOZIONE TUTELA AMBIENTALE E BENESSERE DEGLI ANIMALI – AZIENDE AGRICOLE

Servizio Valutazioni Ambientali.

Vista la documentazione integrativa prodotta dal proponente e pubblicata sul portale delle valutazioni ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, relativamente agli aspetti paesaggistico – ambientali, si osserva quanto segue.

Come già segnalato nella precedente nota inviata a codesto Ministero, si reputa indispensabile che siano attuate adeguate misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti sulla componente paesaggio e sulle componenti ad essa strettamente correlate (vegetazione, suolo, etc.); si rileva che la documentazione integrativa presentata, ancora non approfondisce in maniera adeguata questo aspetto, mentre si ritiene che è proprio nell'ambito della Valutazione di Impatto Ambientale che devono essere individuati e specificati tali interventi. Si riassumono quindi di seguito i tratti salienti del precedente parere non riscontrati.

Relativamente alla fase di costruzione si registra la carenza di un piano di ripristino ambientale delle superfici da utilizzarsi per aree e piste di cantiere, da redigere facendo riferimento agli accorgimenti annoverati dalla letteratura tecnica di settore e agli interventi da attuarsi prima, durante e dopo le lavorazioni previste.

Riguardo le interferenze con i filari segnalati nelle tavole di *Rete Ecologica* (Elaborato prescrittivo del PRG) le perdite di esemplari arborei ad essi appartenenti dovranno essere compensate con altrettante piantumazioni, da realizzarsi colmando le fallanze delle parti dei filari stessi non interessate dai lavori.

Più in generale si ritiene che gli eventuali abbattimenti di esemplari arborei di pregio o di particolare valenza paesaggistica, debbano essere compensati con altrettante piantumazioni, da effettuarsi nell'immediato intorno, utilizzando specie prescelte in base alle indicazioni dettate dalle norme del P.T.P. 15/9 Valle dell'Aniene o tra quelle tipiche della campagna romana per condizioni bioclimatiche simili. Si segnala che in caso di previsione di abbattimenti o di espunti e reimpianti arborei dovrà essere predisposta una relazione agronomica, redatta da un tecnico abilitato, da sottoporre al competente ufficio del Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale.

Relativamente alla fase di esercizio si ritiene che debbano essere individuati e specificati gli interventi di piantumazione di vegetazione arborea da giustapporre tra i manufatti percettivamente più invasivi e i punti di vista maggiormente significativi, al fine della minimizzazione degli impatti visivi indotti dalle opere.

In relazione al procedimento in oggetto e a quanto comunicato da codesto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, si rimettono le osservazioni, indicazioni, contributi e pareri espressi dagli Uffici sopra riportati, al fine del prosieguo della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale in essere e dell'adempimento degli atti di competenza di codesto Ente.

IL DIRETTORE
Dott. Marcello Visca

